

TEMI DEL GIORNO

PROCLAMATE DALL'UGI PER IL 14 E 15 APRILE

Il grande corteo per le vie di Roma

Latina e il governo

LATINA COME Agrigento: il raffronto è calzante. Come nella città dei Templi, anche a Latina siamo di fronte allo stesso intreccio di corruzione, di abusi, di iniezioni, al centro del quale stanno i gruppi di potere della DC legati alle forze della speculazione.

Sui questi fatti abbiamo presentato una denuncia al procuratore della Repubblica, che peraltro è in possesso, fin dal 1963, delle conclusioni di una commissione comunale d'inchiesta.

Ebbene, che cosa si è fatto finora? Come si sono mossi i ministri dei Lavori Pubblici, della Pubblica Istruzione, della Marina Mercantile, dell'Agricoltura? Hanno tacito, e continuano a far finta di ignorare ogni cosa.

E tace anche la DC, da noi chiamata in causa. La DC che fino all'altro giorno ha tenuto a Latina, alla testa del partito, un commissario (l'on. Degani) che arrivato nel Lazio si è dimenticato di quanto aveva scritto e sottoscritto della firma di Agrigento. Tace perfino il prof. Piccinato, che da detto cose giuste, di critica al progetto governativo sulla urbanistica, ma che da cinque anni ha in mano il tanto discusso progetto di piano regolatore della città. E, infine, c'è il PSU, che non solo fa finta di niente, ma che addirittura ha trattato fino all'ultimo, con gli elementi più compromessi, la formazione del centro sinistra al Comune!

Nessuno può illudersi. La mozione che abbiamo presentato alla Camera chiama in causa il governo, che dovrà affrontare questa scandalosa vicenda. Verrà allora in chiaro per quali responsabilità la denuncia della commissione d'inchiesta, che ha bollato i dirigenti dc e gli speculatori di «collusioni, affarismi, interessi poco raccomandabili», non ha avuto un seguito, né sul piano giudiziario, né su quello amministrativo e politico. Non si potrà più ignorare lo scandalo di membri della commissione edilizia che hanno approvato lottizzazioni per 7-8 milioni di metri quadrati progettate e presentate da loro stessi; di un tecnico del piano regolatore che ha progettato, e incluso nel piano tutte le lottizzazioni a cui era interessato; di amministratori dc, in parte tuttora in carica, che hanno costruito palazzi e grattacieli in zone destinate dal piano regolatore del 1935 a piazza, a scuola, a giardino pubblico e così via.

Ma siamo i primi noi a riconoscere che il problema è di generale; e politico. E' l'urgenza di una riforma urbanistica vera, di una politica di moralizzazione e di lotta alla speculazione, di una effettiva svolta negli indirizzi di governo ciò che noi rivendichiamo.

Aldo D'Alessio Investimenti e armi USA

ALL'ASSEMBLEA delle banche americane svoltasi nei giorni scorsi il rappresentante della Chase Manhattan Bank ha riferito sul « felice sviluppo » delle combinazioni finanziarie industriali degli USA con i paesi dell'Europa e in particolare del MEA. 875 miliardi nel 1959, 19 mila miliardi circa nel 1965, 21 mila 832 miliardi nel 1966.

Per l'Italia Si calcola che quelli americani sono pari al 90% di tutti gli investimenti stranieri. Ben 532 sono le aziende a capitale misto italo-americano. I settori di maggiore intervento, ovviamente, sono quelli di base e di alto livello dei profitti: chimico, meccanico, elettrico ed elettronico. Fra le ultime « combinazioni » si segnalano quella, ancora da definire, fra la Allied Chemical e la Sma Viscosa e la General Electric con l'Ansaldo Meccanica Nucleare.

Si dirà che questi sono i risultati di una superiore, puntuale ricerca di mercato, del marketing made in USA. Sarebbe un giudizio spicciativo. La sostanziale manomissione dell'indipendenza economica dei paesi europei, e dell'Italia in particolare, che deriva da queste « combinazioni » è un dato politico che trova riscontro anche negli affari che gli americani fanno, ad esempio, con le forniture di armamenti.

L'Italia acquista dagli USA: 7 tipi di armi portatili sugli undici in dotazione al nostro Esercito; più della metà della dotazione di artiglieria (cannoni da 106, semoventi da 175/60, da 155/23, da 203/25), e l'intero parco di carri armati. Gli USA ci vendono razzi e missili matassa. Exemplar che la vicenda degli aerei Starfighter, noti per le sciagure a catena (in un anno in Italia ne sono caduti tredici). In dotazione negli USA dal 1958, solo dal 1962 sono costruiti in Europa, dietro pagamento di lauti diritti di licenza alla Lockheed. Il caratteristico rugito del motore degli Starfighter è chiamato dai piloti « il lamento del contribuente ». Infatti, ciascun aereo costa un miliardo e 200 milioni.

Così le spese militari italiane crescono ogni anno. Siamo a quota 1269 miliardi, quasi quanto la Cassa dovrà spendere in cinque anni per il Mezzogiorno. Nel nome della « fedeltà » all'Alleanza atlantica, gli USA hanno colonizzato l'Europa, ha scritto, colpendo nel suo, la rivista militare specializzata Intercon edita in Svizzera e diretta da un americano.

Silvestro Amore

Università: 2 giornate di lotta per il Vietnam

Il 23 manifestazione nazionale in piazza della Signoria - Cortei in Sardegna - La «veglia» di Firenze Santi: la pace esige la fine dei bombardamenti USA

Mentre è in corso di svolgimento nell'aula magna della Facoltà di Magistero di Firenze la «veglia» degli studenti, dei docenti universitari e dei democratici del PSU di posizioni antimeritocratiche.

Significativo, inoltre, un commento di Ferdinando Vegas su «La Stampa» al viaggio di Humphrey in Europa. «Sulle piazze — scrive Vegas — Humphrey ha dovuto ascoltare tutt'altra musica, violentemente scandita da gruppi di dimostranti ostili all'attuale politica degli Stati Uniti».

«Gli studenti americani — dice l'appello dell'UGI — hanno chiesto agli studenti di tutto il mondo di unirsi a loro. Facciamo nostro questo appello, schierandoci dalla parte degli studenti e dei giovani che nei campus e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte dei popoli di Asia, di Africa e di America Latina. Nelle università americane si sta organizzando una guerra di resistenza contro gli aggrimenti razzisti e la guerra razzista — scrivono gli studenti americani — una guerra di sterminio contro un popolo di colore. Una guerra illegale contro il nostro nome ma senza il nostro consenso».

«Gli studenti americani — dice l'appello dell'UGI — hanno chiesto agli studenti di tutto il mondo di unirsi a loro. Facciamo nostro questo appello, schierandoci dalla parte degli studenti e dei giovani che nei campus e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte dei popoli di Asia, di Africa e di America Latina. Nelle università americane si sta organizzando una guerra di resistenza contro gli aggrimenti razzisti e la guerra razzista — scrivono gli studenti americani — una guerra di sterminio contro un popolo di colore. Una guerra illegale contro il nostro nome ma senza il nostro consenso».

«L'appello dell'UGI denuncia gli obiettivi della politica americana: l'cessazione immediata e incondizionata dei bombardamenti; il riconoscimento del FNL unico e autentico rappresentante del popolo vietnamita; il ritiro delle truppe americane e l'attuazione dei dettati politici e militari degli accordi di Ginevra. «Ma questo non è tutto. E' necessario rompere la complicità del nostro paese che si dissioca dalla aggressione americana e che l'Italia esca dalla NATO».

Grandi manifestazioni sono in corso in Sardegna. In provincia di Cagliari iniziative dei movimenti giovanili autonomisti e di numerose amministrazioni comunali vengono organizzate dalle carovane di auto con scritte e documentazione fotografiche che denunciano le responsabilità dei deputati democristiani. Le carovane, accolate da fitte ali di folla, hanno attraversato i comuni di Oniferi, Orani, Sarule, Olbia, Ozieri, Gavoi, Uvodda, Fonni. Marmotta. Centinaia di cittadini firmano una petizione lanciata dal Comitato nazionale per la pace nel Vietnam. La Giunta e il Consiglio comunale di Mamoiada hanno approvato all'unanimità un o.d.g. che chiede al governo italiano un intervento attivo per la cessazione dei bombardamenti e l'avvio di trattative. Le manifestazioni proseguiranno per tutto aprile secondo l'impegno assunto dai giovani comunisti, cattolici, socialisti, sardisti e indipendenti.

Pando a Roma Ferdinando Santi ha espresso piena solidarietà alla manifestazione indetta dalla Federazione romana del PSU con la partecipazione di De Martino. «Mostrare ancora comprensione per il nostro paese è un atto di civiltà che non può essere negato», ha dichiarato Santi «voti dire assumere corrispondenti politici e morali che esulano dagli impegni internazionali dell'Italia e sono in antitesi con la concezione socialista dei diritti del popolo. La pace nel Vietnam esiste innanzitutto nella cessazione dei bombardamenti americani».

L'iniziativa della federazione romana del PSU è «importante» — dichiara il compagno Menchelli — della Direzione del PSU — e pur partendo da posizioni politiche con le quali permangono profondi motivi di dissenso con noi del PsiUP la difesa politica fissata dalla manifestazione non può non trovare consensi a sinistra. Vi è da augurarsi che l'iniziativa condiziona i tentativi di offuscare il pro-

Gli abbonamenti regalo del «Mattino» di Napoli



Il Mattino di Napoli prima e dopo lo scandalo. Prima dello scoppio del bubbone, di cui il nostro giornale ha ampiamente riferito, le copie destinate ai 10 mila abbonamenti pagati dal Banco di Napoli (istituto di credito, come è noto, a carattere pubblico) portavano esplicitamente — come si vede in alto — la scritta «charitativa». Dopo la denuncia, ecco che sulle stesse copie (in basso) appare una frase più scandalosa: «Abbonati». Il che significa che lo scandalo continua; ma questa volta con la foglia di fico.

Il dibattito al Senato

Scuola materna: Gui sorvola sull'arretratezza della legge

Nuovi oneri a carico dei Comuni - Il governo difende l'aumento dei canoni delle case popolari

Camera: critiche alla legge Taviani

E' proseguito ieri nell'aula di Montecitorio il dibattito sul disegno di legge Taviani per il controllo delle armi. Il compagno COCCIA nel suo intervento ha deplorato che il governo abbia voluto sfruttare l'emozione suscitata nell'opinione pubblica da alcuni gravi episodi di delinquenza, per presentare un provvedimento che non favorisce la prevenzione e la repressione dei reati, ma che rievoca la legge Scelba del 1948.

Il rapporto sul SIFAR consegnato a Saragat

Una copia del rapporto della commissione d'inchiesta ministeriale sulle illecite attività del SIFAR sarebbe stata consegnata al presidente Saragat, nella sua qualità di capo delle FF. AA. La notizia, di fonte governativa, non ha avuto conferma dal dicastero della Difesa. Il rapporto sarebbe esaminato dal Consiglio supremo della Difesa in una delle sue prossime riunioni.

7 in condotta

Un altro episodio, grave e indicativo del clima di conformismo e bigottaria che spesso soffoca la scuola pubblica italiana, è che le note disciplinari dei docenti di Riposto (Catania) dove gli studenti della sezione staccata dell'Istituto Tecnico Giambattista Vico, che non hanno preso parte agli esercizi spirituali in occasione della Pasqua sono stati puniti con la sospensione di due giorni e con l'attribuzione dei «formali classici» in condotta (che può comportare, come si sa, il rinvio alla sessione autunnale di esami in tutte le materie).

Occuparono la Sapienza

Il Consiglio direttivo della Scuola Normale Superiore ha sospeso per una settimana nove giovani laureati i quali seguono corsi di perfezionamento in questo istituto di alta cultura italiana. La grave decisione rappresenta un vero e proprio atto di rapresaglia contro questi giovani laureati che qualche tempo fa erano stati parzialmente ammessi alla battaglia per la riforma dell'università occupando la sede centrale dell'ateneo pisano il Palazzo della Sapienza. Questo provvedimento segue a quello annunciato dal Senato accademico nei confronti di qualche decina di studenti anche essi responsabili di aver occupato la Sapienza. Il Consiglio direttivo della Scuola Normale Superiore presieduto dal prof. Bernardini ha messo di fronte al fatto compiuto il Senato accademico che non ha ancora preso alcuna decisione. Gli studenti della Scuola Normale appena venuti a conoscenza dei provvedimenti di sospensione, hanno chiesto di essere ammessi a partecipare ad alcune delle lezioni in corso, chiedendo la revoca immediata dei provvedimenti adottati.

Il ministro ha ammesso che la disputa su insegnanti; maschi e donne si collega al problema della riforma delle scuole magistrali, che oggi dipendono le cosiddette maestre giardinere.

I contadini chiedono al governo la fine delle discriminazioni

Assistenza e previdenza come agli altri lavoratori, potere contrattuale e riforma della Federconsorzi, democrazia: questi gli obiettivi di fondo La frana di fiducia subita da Bonomi nelle campagne - I discorsi di Parri, Sereni e Bigi alla Basilica di Massenzio

Quindicimila contadini che manifestano per le vie di Roma, è accaduto ieri per la prima volta, avendo avuto luogo le manifestazioni precedenti di analogo impennata in luoghi chiusi. Al grido di «basta con Bonomi», hanno percorso le strade della zona della Stazione Termini ai Fori Imperiali, portando una selva di cartelli da cui risultava la sommatoria di problemi insoliti che la categoria dei coltivatori diretti si tira dietro da 20 anni: gli anni, appunto, di Bonomi. «Basta con Bonomi» è quindi la parola d'ordine che riassume la situazione sociale e politica delle campagne, oggi, nonostante le illusioni che possano farsi i dirigenti della DC. Nonostante che al Senato, nel momento stesso della manifestazione, DC e PSU stessero affannosamente ricercando un sistema elettorale per truffare la volontà dei contadini: nonostante il voto sulla Federconsorzi e le elezioni truffate che si stanno facendo anche nei consorzi agrari, la realtà delle campagne di oggi è esemplificata nell'immenso corteo contadino e non nei calcoli di una maggioranza parlamentare unicamente preoccupata di durare fino alle prossime elezioni politiche.

Cento mani una copia dell'Unità

Il compagno Giovanni Albero è segretario della sezione di Verucchio, un paese di semibrucciati nella provincia di Cuneo. Convinto che la diffusione della nostra stampa è «uno dei mezzi più efficaci di propaganda e di lotta politica nella campagna», racconta una sua modesta ma originale e significativa iniziativa per far conoscere l'Unità nella fabbrica in cui lavora. La pubblicazione si cura di notte, quando tutti sono addormentati, e una indicazione di lavoro e un incoraggiamento per molti altri compagni. La parola, quindi, al compagno Albero: «L'Unità, se non è stata distribuita in quelle zone, è un peccato. C'è una legge che si è votata in Parlamento, ma non è mai stata applicata. Fin dal primo anno, conoscendo come comunista, cominciarono a punzecchiare: erano discussioni a noi, ma noi non ci curavamo. Adesso siamo arrivati al punto che se la lingua non mi fa difetto. Così ho pensato di mettere l'Unità, che prima tenevo in tasca, sopra un rotolo di carta, quando era dimenticata. I primi giorni pochi la degnavano di uno sguardo, dicendo che avevo esagitato un'altra forma di propaganda. Ma col passare del tempo, i miei lettori aumentavano ed io, se c'era qualche notizia che essi, su altri giornali, non avrebbero mai letto, non mancavo di farlo rimarcare. Adesso siamo arrivati al punto che quasi tutti, se hanno un po' di tempo, leggono l'Unità e quando non la trovano al posto mi chiedono perché non l'ho portata: per loro è diventata una preziosa abitudine. Anche se la sera porto a casa il giornale sporco e alle volte strapalato da cento mani, sono contento di questa mia iniziativa. Per loro è diventato un lavoro clamoroso, ma certi signori mi dicono che il seme gettato oermpier».

I contadini che hanno partecipato alla manifestazione di ieri hanno testimoniato dei grandi cambiamenti che stanno avvenendo, proprio in questi mesi, fra quella che è ritenuta la categoria di lavoratori agricoli più lenta a muoversi, più restia a scendere in piazza per rivendicazioni politiche-sindacali. Una prima avvisaglia si era avuta — come ha ricordato il vicepresidente dell'Alleanza, Selvino Bigi, parlando alla Basilica di Massenzio — dai risultati elettorali nelle Mutue. Dai dati forniti dallo stesso Bonomi, dati però incontrollabili e risultanti rami negativi in più punti, è risultato tuttavia che 300 mila capifamiglia su un milione si sono rifiutati di votare i bilanci delle Federmutue. Se ad essi aggiungiamo i voti dell'Alleanza e di liste locali di opposizione — purtutto in tre quarti dei comuni si vota ancora con la sola lista Bonomiana — e le deleghe votate da funzionari della critica Bonomiana (il 25-30% dei voti), abbiamo che i contadini che sono andati a votare per le liste bonomiane (a cui hanno aderito, purtroppo, anche esponenti della CISL, UIL e PSU, accanto alla Confida) sono assai meno del 50% della categoria. La Bonomiana è dunque «scoppiata» nelle campagne dove aver sacrificato gli interessi dei contadini a quelli dei grandi gruppi industriali e della proprietà terriera.

Bigi, nel commentare severamente il comportamento della maggioranza parlamentare sulla questione della legge elettorale delle Mutue, ha ribadito che l'Alleanza è per l'elezione diretta dei consigli provinciali con sistema proporzionale. «La lotta per fare accettare queste richieste democratiche — ha concluso Bigi — continuerà e si allargherà. Tutte le forze democratiche che devono unirsi; per imporre i rendiconti alla Federconsorzi, la riforma di questo Ente, la democratizzazione del sistema mutualistico».

La fiducia di riscrivere a vincere questa battaglia contro un avversario che la DC si ostina a tenere come portabandiera della sua politica nelle campagne, è giustificata dai fatti. In primo luogo i soprissi, le sorprese, i ricatti bonomiani non sono più sconosciuti: né dai vecchi né dai giovani contadini. Il sen. Ferruccio Parri, portando la sua adesione alla manifestazione, ha detto di ritenere intollerabile la legge

Occuparono la Sapienza

Il Consiglio direttivo della Scuola Normale Superiore ha sospeso per una settimana nove giovani laureati i quali seguono corsi di perfezionamento in questo istituto di alta cultura italiana. La grave decisione rappresenta un vero e proprio atto di rapresaglia contro questi giovani laureati che qualche tempo fa erano stati parzialmente ammessi alla battaglia per la riforma dell'università occupando la sede centrale dell'ateneo pisano il Palazzo della Sapienza. Questo provvedimento segue a quello annunciato dal Senato accademico nei confronti di qualche decina di studenti anche essi responsabili di aver occupato la Sapienza. Il Consiglio direttivo della Scuola Normale Superiore presieduto dal prof. Bernardini ha messo di fronte al fatto compiuto il Senato accademico che non ha ancora preso alcuna decisione. Gli studenti della Scuola Normale appena venuti a conoscenza dei provvedimenti di sospensione, hanno chiesto di essere ammessi a partecipare ad alcune delle lezioni in corso, chiedendo la revoca immediata dei provvedimenti adottati.

Sospesi nove laureati dalla Normale di Pisa

Il Consiglio direttivo della Scuola Normale Superiore ha sospeso per una settimana nove giovani laureati i quali seguono corsi di perfezionamento in questo istituto di alta cultura italiana. La grave decisione rappresenta un vero e proprio atto di rapresaglia contro questi giovani laureati che qualche tempo fa erano stati parzialmente ammessi alla battaglia per la riforma dell'università occupando la sede centrale dell'ateneo pisano il Palazzo della Sapienza. Questo provvedimento segue a quello annunciato dal Senato accademico nei confronti di qualche decina di studenti anche essi responsabili di aver occupato la Sapienza. Il Consiglio direttivo della Scuola Normale Superiore presieduto dal prof. Bernardini ha messo di fronte al fatto compiuto il Senato accademico che non ha ancora preso alcuna decisione. Gli studenti della Scuola Normale appena venuti a conoscenza dei provvedimenti di sospensione, hanno chiesto di essere ammessi a partecipare ad alcune delle lezioni in corso, chiedendo la revoca immediata dei provvedimenti adottati.

Nuovo rinvio in commissione

Il governo si appresta a fare concessioni alla destra interna ed esterna alla DC sul disegno di legge ponte che introduce modifiche alla legge urbanistica del 1942. Si verifica, puntualmente, cioè, quanto i deputati comunisti Teodros, Bussetto e Nati avevano già la settimana scorsa denunciato con molta fermezza al momento della riunione della Commissione dei Lavori Pubblici. La riunione dei comunisti è stata convocata a data da determinarsi. Pare che di questo baratto siano stati investiti gli stessi Moro e Nenni.

Tutti i deputati comunisti sono pregati di essere presenti all'assemblea del gruppo che si terrà giovedì 13 alle ore 9 sui lavori parlamentari e per l'elezione delle cariche.

All'Istituto di studi comunisti

Il compagno Longo ha partecipato, ieri sera, ad un incontro con i rappresentanti dei Partiti comunisti dell'Unione Sovietica e della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e della Polonia. Scoppiò la discussione «Stupido dell'economia e della società nei paesi socialisti europei» che si svolge, in questi giorni.

Iniziato il seminario sullo sviluppo nei paesi socialisti

Al seminario, promosso dalla sezione Lavoro Ideologico del CC, prendono parte 54 compagni — quadri di Partito e della Federazione — in rappresentanza di 32 federazioni. Scoppiò la discussione «Stupido dell'economia e della società nei paesi socialisti europei» che si svolge, in questi giorni.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

La riunione del gruppo dei senatori comunisti è rinviata a venerdì 14 aprile alle ore 14, nella sua sede.

Verso un baratto Moro-Nenni per lo «stralcio» urbanistico?

Il governo si appresta a fare concessioni alla destra interna ed esterna alla DC sul disegno di legge ponte che introduce modifiche alla legge urbanistica del 1942. Si verifica, puntualmente, cioè, quanto i deputati comunisti Teodros, Bussetto e Nati avevano già la settimana scorsa denunciato con molta fermezza al momento della riunione della Commissione dei Lavori Pubblici. La riunione dei comunisti è stata convocata a data da determinarsi. Pare che di questo baratto siano stati investiti gli stessi Moro e Nenni.